

Zoologischer Anzeiger

herausgegeben

von Prof. **Eugen Korschelt** in Marburg.

Zugleich

Organ der Deutschen Zoologischen Gesellschaft.

Bibliographia zoologica

bearbeitet von Dr. **H. H. Field** (Concilium bibliographicum) in Zürich.

Verlag von Wilhelm Engelmann in Leipzig.

XXX. Band.

17. April 1906.

Nr. 5.

Inhalt:

I. Wissenschaftliche Mitteilungen.

1. **Rossi**, Sulla convivenza di due isopodi del Mediterraneo. S. 107.
2. **Hilzheimer**, *Papio mundanensis*, *Felis delictus*, *Canis reissii* und andre neue Säugetiere. (Mit 4 Figuren.) S. 109.
3. **Nordenskiöld**, Zur Anatomie und Histologie von *Loxodes reduvius*. (Mit 8 Figuren.) S. 118.
4. **Richters**, Wiederbelebungsversuche mit Tardigraden. S. 125.
5. **Siebenrock**, Bemerkungen zu zwei seltenen Schildkröten. S. 127.
6. **Ost**, Ein weiterer Beitrag zur Regeneration der Antennen bei *Oniscus murarius*. S. 130.
7. **Regen**, Untersuchungen über den Winterschlaf der Larven von *Gryllus campestris* L. S. 131.

8. **Oudemans**, Über Genitaltracheen bei Chernetiden und Acari. (Mit 1 Figur.) S. 135.
9. **Holmgren**, Die systematische Stellung des *Termitomastus leptoproctus* Silv. S. 140.
10. **Dewitz**, Richtigstellung bezüglich der Auffindung der Kontaktreizbarkeit im Tierreich. S. 141.
11. **Sekera**, Über die Verbreitung der Selbstbefruchtung bei den Rhabdocoeliden. S. 142.
- II. Mitteilungen aus Museen, Instituten usw.
 1. Deutsche Zoologische Gesellschaft. S. 153.
 2. Ergänzungen und Nachträge zu dem Personalverzeichnis zoologischer Anstalten. S. 154.
 - III. Personal-Notizen. S. 154.
 - Nekrolog. S. 154.
 - Literatur S. 49—64.

I. Wissenschaftliche Mitteilungen.

1. Sulla convivenza di due isopodi del Mediterraneo.

Della Dottoressa Carmelita Rossi.

ingeg. 9. Februar 1906.

Nell' esaminare alcuni individui di *Sphaeroma serratum* Fabr., isopodo comunissimo nelle acque putride del golfo di Cagliari, mi avvenne di osservare un fatto, abbastanza curioso, che, a quanto mi risulta, non è stato finora menzionato da alcuno per questi nostri mari. Credo perciò che non sia affatto inutile il renderlo noto.

Si tratta, in poche parole, della convivenza di un' altra specie di isopodo, probabilmente di individui di *Jaera kröyeri* M.-Edw. sul corpo degli Sferomi. Essi, più o meno abbondanti a seconda della stagione, si trovano per lo più aggrappati nella parte ventrale degli Sferomi o sulla parte sternale del torace tra i punti di inserzione delle zampe toraciche o, il che è più frequente, sugli articoli stessi basali di queste ultime. Del resto, la loro posizione è tutt' altro che fissa, giacchè essi si muovono qua e là mantenendosi quasi costantemente sulla parte ventrale e non

abbandonandola, per portarsi su quella dorsale, se non quando sieno troppo disturbati nella loro posizione preferita.

Ma un altro fatto più curioso si è che una analoga associazione fu osservata nei mari australi tra due forme differenti, ma sia l'una quanto l'altra affini alle nostre.

„The association” scrive lo Stebbing¹ „of this minute species (*Jais pubescent* Dana) with *Sphaeroma lanceolatum* (or *gigas*) is recorded by Dana for, Tierra del Fuego, by Prof. Smith and M. Beddard for Kerguelen Island”. (p. 549.)

E poco più oltre aggiunge: „Mr. G. M. Thomson found Tasmanian specimens of *Jais pubescent* in a tube with *Sphaeroma quoyana* M. Edw. but it may be noticed that the also brought with him from Tasmania specimens of *Sphaeroma gigas*. Dr. Chilton found some his New Zealand specimens free, but others” on a large *Sphaeroma* (probably *S. obtusa* Dana) in Port Chalmers. The following description refers to the specimens found at the Falkland Islands on *Sphaeroma gigas* (or *lanceolatum*). (p. 550.)

Si tratta dunque di due specie affini: *S. serratum* Fabr. dei nostri mari e *S. gigas* Leach. dei mari australi che vivono in associazione con due specie pure affini: *Jaera kröyeri* M. Edw. e *Jais pubescent* Dana, fatto abbastanza singolare, se si nota la lontananza grande delle località dove tale associazioni di vita si sono riscontrate finora.

Era naturale che tale fatto potesse sollevare subito il dubbio che si trattasse di parassitismo. Dice di fatto lo Stebbing: „This association has been spoken of as parasitic or semiparasitic”, e tale dubbio venne anche a me a tutta prima ma dovetti tosto ricredermi quando osservai meglio il modo di vita delle Jere sul loro ospite. Esse non si comportano assolutamente come parassite, giacchè si muovono sul corpo, nè mai, se anche vi si fermano, ho potuto constatare che con il loro apparato boccale cercassero nutrimento nei tessuti dell'ospite. E' bensì vero che isolate dagli Sferomi vivono malamente qualche giorno, raggruppate insieme, e poi finiscono col morire, ma ciò non implica necessariamente il parassitismo, come precisamente ho potuto constatare.

Pare che anche lo Stebbing propenda a credere che non si tratti di parassitismo per le specie di cui sopra si è detto: „Apparently the small isopod makes use of the large one as a kind of floating island, affixing its eggs to it, and in adult life still clinging on but no harm to its animated lodging, which occasionally accomodates some minute zoophytes on similar terms”. (p. 550.) Ma per le specie da me osservate

¹ Stebbing, Th., On some Crustaceans from the Falkland Islands collected by Mr. Rupert Vallentin. In: Proc. of the Zool. Soc. of London. 1900. p. 517—568.

neppure l'ipotesi dello Stebbing che i piccoli isopodi affiggano le uova sul corpo dei loro ospiti può essere accolta giacchè ho avuto occasione moltissime volte di osservare che le uova delle Jere, generalmente in numero di nove e di color verdognolo, stanno racchuste nella camera incubatrice delle femmine fino al loro completo sviluppo e che i nati, usciti da questa camera, stanno per un certo tempo sul corpo della madre, precisamente come le Jere sul corpo degli Sferomi.

Escludendo adunque che le Jere si debbano considerare come parasite degli Sferomi, o che attacchino al corpo di questi le loro uova, non ci rimane a supporre, per trovare una spiegazione di tale fatto, che esse trovino sul corpo stesso dei loro ospiti, condizioni speciali favorevoli di esistenza. Del che è facile convincersi quando si esamini, come io feci, il tegumento della parte ventrale, e specialmente delle zampe degli Sferomi, dove si possono notare, in numero notevole, vorticelle ed altri infusori che costituiscono precisamente il cibo favorito e prevalente delle Jere.

Cagliari, Istituto di Zoologia delle R. Università.

2. *Papio mundamensis*, *Felis deliensis*, *Canis reissii* und andre neue Säugetiere

Von Max Hilzheimer.

(Aus der Sammlung d. zool. Inst. der Universität zu Straßburg i./E.)

(Mit 4 Figuren.)

eingeg. 10. Februar 1906.

Papio mundamensis nov. spec.

Nahe verwandt mit *Papio leucophaeus*, aber von ihm durch das gänzliche Fehlen eines scharf abgesetzten weißen Bartes unterschieden.

Beschreibung des Felles: Stirn, Scheitel und die ganze vordere Partie bis hinter die Schultern olivengrün. Ebenso gefärbt ist die Außenseite der Extremitäten und ein ungefähr 2 cm breiter Rückenstreifen von den Schultern bis ungefähr zur Schwanzbasis. Diese Farbe ist auf dem Kopf und Rückenstreifen am dunkelsten, so daß sie fast einfarbig schwarz erscheinen. Hervorgerufen wird die Farbe durch die aus Gelb und Schwarz bestehende Ringelung der Haare. Die Farbe der Stirn wird nach den Backen zu allmählich heller. Sie ist vor und noch etwas unterhalb den Ohren ein grünliches Grau, um dann noch weiter unten erst allmählich einfarbig grau zu werden. Dieselbe Farbe hat dann die Kehle, das spärlich behaarte Kinn und der Hals bis ziemlich weit hinauf, nur die Mitte der Oberseite hat die erwähnte grüne Farbe. Dies selbe Grau findet sich dann auf dem Bauche und der Innenseite der Extremitäten, welche Teile sehr spärlich behaart sind. Die Brust hat lange, borstenartige, gelbliche bis gelblichweiße Haare. Die Farbe aller noch nicht erwähnten Teile, d. h. des Rückens hinter den Schulterblättern (mit Ausnahme

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1906

Band/Volume: [30](#)

Autor(en)/Author(s): Rossi Carmelita

Artikel/Article: [Sulla convivenza di due isopodi del Mediterraneo. 107-109](#)